Exposition in Verona 2018

Austellung in Verona (Italien) vom 25. Juni bis 28 Juli 2018
Chiesa di Santa Maria in Chiavica



[1]

MOSTRE/2. Si inaugura oggi Fomenar Verona, aperta fino all'8 luglio

Foto e dipinti, 10 talenti da tutto il mondo

Santa Maria in Chiavica, dal fotografo americano Rich Smukler alla giovane pittrice russa Yulia Novikova

Francesca Saglimbeni



Uno scatto di Rich Smukler in mostra: "Swamps Edge, Florida"

Si inaugura oggi, nella chiesa di Santa Maria in Chiavica, a due passi dalle Arche Scaligere, la mostra internazionale di pittura e fotografia "Fomenar Verona 2018", organizzata dall'associazione socioculturale veronese ApertoArte di Fiorenza Canestrari, e da Rainer Mauerer e Gabriele Voglsgang, promotori del Fomenar Prize, riconoscimento dedicato agli artisti capaci di distinguersi per innovazione di stile ovvero tecnica pittorica e fotografica.

La collettiva porterà in riva all'Adige dieci selezionati talenti di diversi Paesi del mondo (per un totale di 40 opere esposte), quasi tutti vincitori di una delle due edizioni del premio (la prima tenutasi a Roma nel 2017, la seconda a Barcellona nel 2018). Come Rich Smukler, fotografo di viaggio della Florida, che esporrà alcune particolari opere racchiuse tra il "fotorealismo" e il disegno grafico astratto; la giovane pittrice russa Yulia Novikova, autodidatta dalla caratteristica tecnica simbolica; Ryota Matsumoto, designer e urbanista di Tokyo, con alle spalle già vari riconoscimenti (anche dall'Università della Pennsylvania) ed esposizioni in tutto il mondo. L'artista giapponese esplora le tecniche di disegno ibride combinando i linguaggi architettonici e visivi attraverso l'uso di media digitali e tradizionali. Accanto ad essi anche il fotografo iraniano Armin Amirian, membro onorario dell'Istituto iraniano per la promozione dell'arte visiva contemporanea.

«L'idea della mostra è maturata in seguito al ruolo assegnatomi dal Fomenar (da "fomento", alimentare l'arte) Prize come membro di giuria», spiega la pittrice veronese Canestrari. «In quell'occasione ho potuto apprezzare talenti, alcuni più affermati altri promettenti, che una città a vocazione internazionale come Verona merita, a mio avviso, di conoscere. Spiriti creativi riuniti in un unico spazio, che pensiamo arricchiranno la proposta culturale scaligera, specie in questa stagione fervida di visitatori da tutto il mondo».

Visite aperte fino all'8 luglio, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. •

[2]

IL CASO. La Fondazione Cariverona non rinnova la concessione di San Pietro in Monastero, sede di eventi in via Garibaldi

Mostre d'arte sfrattate dalla chiesetta

Lollis, presidente della Società: «Programma già fatto, qualcuno ci proponga altri spazi»

Elena Cardinali

Mostre d'arte sfrattate dall'ex chiesa di San Pietro in Monastero di via Garibaldi, di proprietà della Fondazione Cariverona. Così la Società Belle Arti di Verona (Sbav), che alla fine dell'anno scorso aveva festeggiato i 160 anni di attività, è rimasta senza spazio espositivo. Un fulmine (quasi) a ciel sereno, nel senso che l'ingiunzione di liberare i locali dove negli ultimi anni i soci della Sbav avevano esposto le loro opere, dove erano stati organizzati incontri e concerti, è arrivata nelle scorse settimane dopo che la richiesta di rinnovare il contratto, fatta agli inizia di dicembre, non aveva avuto risposte.

«Non mi aspettavo niente del genere», ammette il presidente della Sbav, il professor Gianni Lollis. «Mi è stato riferito che la Fondazione ha altri programmi per gli spazi di San Pietro in Monastero, e ovviamente non si può contestare nulla. Tuttavia questa situazione mette a repentaglio tutta la nostra programmazione per il 2018, le esposizioni di opere dei nostri soci, le iniziative e le mostre di alcuni gruppi esteri di artisti con cui collaboriamo».

A quest'ultimo proposito il professor Lollis spiega che i gruppi esteri prenotati sono già tre, tra cui il primo proveniente dall'Austria in aprile. «Si tratta di 40 artisti che hanno già prenotato gli alberghi in città, fatte le locandine e le brochures», precisa Lollis, «e adesso bisognerà trovare un altro spazio». Idem per un gruppo di Innsbruck con cui la Sbav collabora da 15 anni, e un altro da New York che doveva arrivare a giugno.

«Non è una bella figura che facciamo noi e nemmeno la città nei confronti dei nostri interlocutori stranieri», commenta Lollis, «a cui non sarà semplice spiegare i motivi per cui le mostre programmate con loro rischiano di saltare o, nella migliore delle ipotesi, dirottate in altre sedi».

E a questo proposito il presidente della Sbav lancia un appello alla città: «Chiedo l'aiuto di istituzioni pubbliche e anche di privati per trovare uno spazio espositivo per poter mantenere gli impegni presi per quest'anno. Lo chiedo prima di tutto al Comune, ma anche ad associazioni, enti e imprese private. Non siamo ricchi, lo confesso, ma possiamo pagare delle spese ragionevoli. L'importante è poter onorare gli accordi fatti, per rispetto ai nostri interlocutori e al loro lavoro».

La vicenda ha un po' il sapore della beffa per i circa 200 soci della Sbav che per celebrare i 160 anni della Società lo scorso novembre avevano organizzato delle iniziative culturali che andavano ad anticipare l'anno europeo per i Beni culturali, che si celebra quest'anno.

La Società Belle Arti di Verona, libera associazione culturale fondata nel 1857 «per diffondere e promuovere il culto delle arti, specie di quelle figurative, e di prendere interesse alla salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale, promuovendo adeguate iniziative di studio e manifestazioni», come si legge nello statuto, ebbe tra i fondatori Aleardo Aleardi, Carlo Alessandri, Cesare Bernasconi e Giulio Camuzzoni. Ma i tempi di oggi sembrano essere molto più difficili di quelli del XIX secolo. •



La chiesa di San Pietro in Monastero, in via Garibaldi FOTO MARCHIORI



«Dovevamo ospitare gruppi di artisti esteri. Ora non sappiamo dove esporre le opere
GIANNI LOLLIS
PRESIDENTE SOCIETÀ BELLE ARTI

[3]



Der Kulturverein FOMENAR in Zusammenarbeit mit APERTO ARTE und seiner Kuratorin Fiorenza Canestrari rief Künstler zur Teilnahme an der Gemeinschaftsaustellung FOMENAR VERONA vom 25.Juni bis zum 8.Juli 2018 auf.

Die Ausstellung war für alle Mitglieder und Freunde von FOMENAR zugänglich und bot den teilnehmenden Künstlern eine einmalige Gelegenheit, ihre Werke einem breiten Publikum vorzustellen.

Die Ausstellung wurde in der ehemaligen Kirche Santa Maria in Chiavica aus dem XV. Jahrhundert abgehalten, die heute ein Kulturzentrum beherbergt. Sie liegt nur wenige Schritte von der Piazza die Signori im historischen Zentrum Veronas entfernt.






















C.T.G.



















Vote: 0

Noch keine Bewertungen vorhanden

Links
[1] https://fomenar.eu/arte/sites/default/files/verona/Invito_Verona.jpg
[2] https://fomenar.eu/arte/sites/default/files/verona/zeitung-IMG_1865.JPG
[3] https://fomenar.eu/arte/sites/default/files/verona/zeitung-IMG_1711.JPG